

- Schemi a struttura mista: derivanti dalla combinazione di manufatti artificiali e piante, progettati per l'integrazione sinergica delle diverse componenti, quali:
 - Terre armate rinforzate (t.a.r.): rilevati in terra e pietrame a sezione trapezoidale "retinati" con apposite geogriglie e ricoperti con vegetazione da coltivo;
 - Muri vegetati: manufatti artificiali opportunamente trattati e materiale vegetale, sostenuto ed alimentato da sofisticati substrati (muri cellulari, strutture composite, strutture a gabbia).

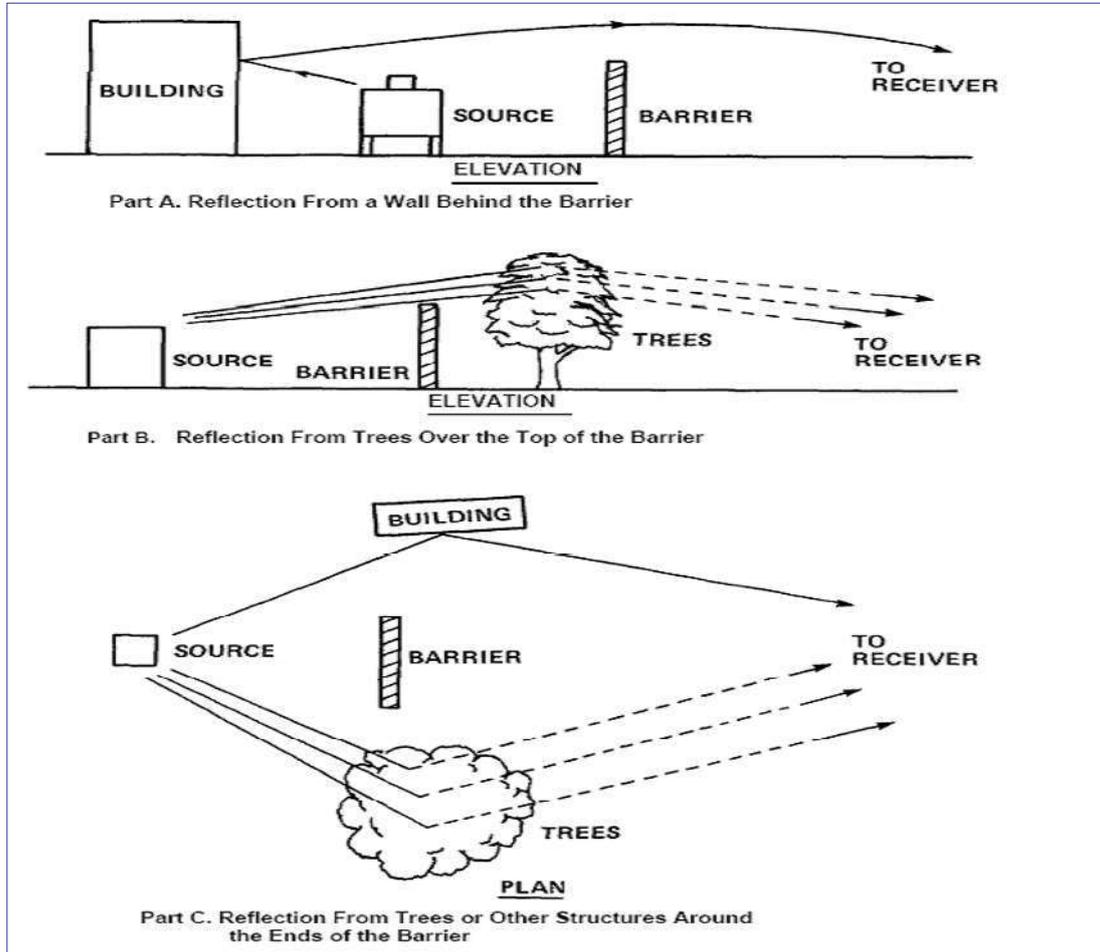
L'A.N.A.P. reputa particolarmente indicate le quinte vegetative (come nell'ipotesi in questione) in tutti i casi in cui c'è un'ampia disponibilità di spazio a lato dell'infrastruttura viaria (20-30 m).

L'Università degli Studi di Parma, avvalorando la ricerca condotta da A.N.A.P., afferma che le fasce boscate, a seconda della loro profondità, garantiscono una diversa perdita di inserzione. Approssimativamente fasce dell'ordine di 20-25 m garantiscono una perdita dell'ordine di 5 dB(A), mentre fasce di 15-20 m di profondità si aggirano attorno a valori di 3 dB(A).

Mediante una serie di esperimenti condotti in camera anecoica, hanno poi identificato nel fogliame, specialmente nelle foglie lunghe una decina di centimetri, la parte della pianta maggiormente attenuante delle frequenze con una lunghezza d'onda tra 8-16 cm (2-4 Hz).

Si riporta nella figura seguente stralcio della ricerca, ove si evincono i percorsi alternativi che il suono può percorrere in seguito alla presenza di varie condizioni al contorno.

Figura 72: Estratto ricerca “Barriere Antirumore” condotta dall’Università degli Studi di Parma.



Precedentemente alle manifestazioni temporanee, la Fondazione prevede di richiedere al Comune l’autorizzazione in deroga ai limiti di emissione e immissione acustica ai sensi della normativa regionale vigente (Delibera di Giunta Regionale n. 1197 del 21/09/2020).

Figura 73: Posizionamento anfiteatro all'interno del blocco 2.



In riferimento all'impatto acustico derivante dalla realizzazione del Parco Santacroce, è stata condotta apposita Valutazione Previsionale del clima acustico alla presente allegata, che mostra la compatibilità del cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto, fatte salve alcune criticità.

Il predetto studio ha nello specifico evidenziato quanto segue:

- I livelli di rumore equivalenti raggiungibili da progetto sono tali da rispettare ampiamente quanto indicato dalla zonizzazione acustica per l'area in oggetto, come appartenente alla Classe III "Area di tipo misto";
- Il cambio di destinazione d'uso che porta a ipotizzare l'area come di Classe I "Area particolarmente protetta", presenta alcune criticità, soprattutto verso la vicina area di Classe V "Area prevalentemente industriale", sarebbero infatti presenti 4 salti di classe. **Si consiglia pertanto di creare una fascia di rispetto di Classe III di almeno 40 m rispetto al confine nord dell'azienda attualmente in produzione;**
- L'analisi del clima acustico nei restanti punti sia dello stato di fatto che dello stato di progetto ha mostrato che i limiti massimi di immissione diurno e notturno sono sempre rispettati;
- L'impatto acustico nei confronti dei recettori individuati nell'intorno dell'area può considerarsi trascurabile nel normale esercizio del Parco, ma merita particolare attenzione nel caso di eventi che potranno svolgersi all'interno dell'apposita arena dedicata.

Con riferimento, invece, alla fase di cantiere stante la distanza del sito di progetto dal centro abitato, la temporaneità del cantiere (durata massima stima di n. 5 mesi) e la ridotta estensione territoriale d'interesse ai fini della realizzazione del sottopassaggio, l'impatto sulla matrice rumore dello stesso risulta marginale.

In ottica cautelativa la Fondazione prevede:

- L'impiego di mezzi di cantiere a ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;

- L'esecuzione di specifici corsi di formazione del personale addetto, al fine di incrementare la sensibilizzazione in tema di misure preventive e mitigative di eventuali immissioni acustiche, come, a titolo esemplificativo, non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore ove possibile.

5.5. Valutazione dei potenziali impatti cumulativi del Piano/Programma

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 2 – Allegato I – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la valutazione del “[...] carattere cumulativo degli impatti [...]” derivanti dall’attuazione del Piano/Programma.

Al fine di individuare l’eventuale presenza di potenziali impatti cumulativi si è proceduto alla valutazione del contributo dell’impianto oggetto di valutazione cumulato con le attività produttive esistenti nell’area buffer di raggio 1.500 m nell’interno del sito.

Tabella 32: Tipologie di impianto (stresso^{19r}) considerate per l’analisi dei potenziali impianti cumulativi.

Tipologia di impianti (<i>stressor</i>) considerati	Descrizione
Cave attive	Attività estrattive attive
Discariche attive	Discariche attive
Impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti	Impianti attivi che trattano, selezionano e recuperano rifiuti (compresi autodemolitori)
Grandi strutture di vendita	Strutture di vendita principali a livello regionale
Inceneritori	Inceneritori
Impianti di compostaggio	Impianti di compostaggio
Depuratori (Rifiuti e acque)	Depuratori
Allevamenti	Impianti soggetti ad AIA ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59
Attività energetiche	
Impianti di produzione e trasformazione dei metalli	
Industrie chimiche	

¹⁹ Ogni entità fisica, chimica o biologica che può indurre una risposta avversa ovvero qualsiasi entità che interagisce col sistema in termini pressione antropica.

Altre attività	
----------------	--

L'impianto risulta ubicato in un'area caratterizzata dalla seguente tipologia di impianti (*stressor*):

- Infrastrutture stradali.

Il perimetro orientale del sito confina con la Società Lamiz S.r.l., impiegata nel settore metallurgico, nello specifico in stampe in pressofusione e conchiglia.

La Società in questione, tuttavia, non risulta soggetta ad A.I.A. ex D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Si precisa sul punto l'evidente funzione di mitigazione compiuta mediante la realizzazione del Parco Santacroce. Quest'ultimo costituirebbe, infatti, prezioso elemento di mitigazione tra la zona industriale e i recettori antropici.

L'effetto cumulativo è, pertanto, migliorativo.

Viene di seguito riportata la tabella di riepilogo relativa agli impianti ubicati entro 1.500 m di distanza dal sito d'interesse.

Tabella 33: Tipologie di impianto (*stressor*²⁰) considerate per l'analisi dei potenziali impianti cumulativi.

Num.	Impianti individuati nell'intorno del sito	Tipologia di impianto	Distanza (m)
1	SP13 di Campogalliano	Autostrade, strade statali e strade provinciali	0 – 500 m
2	SP413	Autostrade, strade statali e strade provinciali	0 – 500 m
3	SP 468	Autostrade, strade statali e strade provinciali	1.000 – 1.500 m
4	Autostrada A22 Modena-Brennero	Autostrade, strade statali e strade provinciali	1.000 – 1.500 m

²⁰ Ogni entità fisica, chimica o biologica che può indurre una risposta avversa ovvero qualsiasi entità che interagisce col sistema in termini pressione antropica.

Tabella 34: Quadro riassuntivo delle autostrade, strade statali e provinciali rispetto all'area d'indagine.



Allo stato attuale l'intorno valutato (area buffer di 1.500 m da perimetro del sito) risulta caratterizzato compressivamente dalla presenza dei seguenti stressor:

- N. 1 autostrada;
- N. 3 strade provinciali.

Il quadro consuntivo evidenzia come l'area sia particolarmente vocata a finalità di tipo ambientale con elementi di pressione residuali e ulteriormente mitigativi dalla realizzazione del Parco stesso.

L'effetto cumulativo è atteso con le aree di interesse ambientale poste nell'intorno del Parco stesso, che potrà rappresentare un punto di raccordo importante per gli spostamenti erratici di avifauna, piccoli mammiferi e rettili.

5.6. Valutazione della potenziale natura transfrontaliera degli impatti

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 2 – Allegato I – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la valutazione della “[...] natura transfrontaliera degli impatti [...]” derivanti dall’attuazione del Piano/Programma.

Il sito risulta ubicato in Provincia di Modena, in Regione Emilia-Romagna ad una distanza di circa 167 km in linea d’aria dal confine con la Svizzera.

Stante la grande distanza dal confine e la scala locale della modifica in oggetto, il progetto non comporta impatti di natura transfrontaliera (extra Italia).

5.7. Analisi del potenziale impatto sulla matrice FLORA; FAUNA ed ECOSISTEMA

Sul punto si precisa che le previsioni della variante riguardanti i temi vegetazione, flora, fauna, ecosistemi e funzionalità della rete ecologia appaiono migliorative rispetto alla situazione attuale.

Il progetto in questione è, infatti, volto ad implementare e valorizzare le piantumazioni esistenti, nonché alla creazione di un “polmone verde” a beneficio della comunità locale.

Ciò detto segue la compilazione di una Check list preposta all’individuazione dei potenziali impatti positivi/negativi sulla matrice flora, fauna ed ecosistema derivanti dal presente progetto.

Tabella 35: Sezione 1 – Check list per individuazione aree protette di interesse europeo e/o locale.

a) La progettualità è localizzata, anche parzialmente, all’interno di un’area protetta?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se Sì, quale?	/
Parco naturale	/
Parco Regionale:	/
Parco Nazionale dello Stelvio	/
Riserva naturale:	/
Monumento Naturale:	/
Parco Locale di Interesse sovracomunale:	/
b) Denominazione e indirizzo dell’Ente Gestore dell’area protetta:	/

c) Indicare quali elaborati/strumenti di pianificazione o gestione siano stati visionati	/
Piano Territoriale di Coordinamento (elaborati cartografici e relative Norme Tecniche di Attuazione), In assenza: legge istitutiva del parco regionale e relative norme di salvaguardia	/
Disciplina del Parco naturale	/
Piano della Riserva naturale	/
Piano Pluriennale degli Interventi	/
d) Specificare i Piani di Settore consultati:	Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune San Carpi; Geoportale Regione Emilia-Romagna – Aree protette.

Tabella 36: Sezione 2 – Check list per Siti di Interesse Comunitario (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

a) La progettualità è localizzata, anche parzialmente, nel perimetro di un Sito Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se SI', quale è il sito?	/
Sito di Importanza Comunitaria (SIC):	/
Sito di Importanza Comunitaria (SIC):	/
Zona di Protezione Speciale (ZPS):	/
Zona Speciale di Conservazione (ZSC):	/
Se NO, indicare la distanza minima del sito di intervento/progetto dal più vicino Sito Natura 2000:	Non sono presenti siti della Rete Natura 2000 nel raggio di 5 km in linea d'aria dal sito. La ZPS maggiormente prossima al sito oggetto è la "Valle di Gruppo", gestita dalla "Regione Emilia-Romagna (Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna)", situata a circa 6,9 km in direzione nord-est. Relativamente alle ZSC, il sito maggiormente prossimo all'area d'indagine è il "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo", gestito dalla "Regione Emilia-

	<p>Romagna (Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna)” e dal “Comune di Reggio Emilia”. Tale parco è situato a circa 18,10 km in direzione sud-ovest rispetto al sito in oggetto.</p> <p>L’elemento distanza, nonché la valutazione dei potenziali impatti e degli effetti migliorativi in termini di qualità dell’aria condotta nel presente elaborato, consentono ragionevolmente di addivenire ad un giudizio di compatibilità della modifica del Piano rispetto alle predette aree protette.</p>
b) Quale è l’Ente Gestore dell’area protetta:	/
c) Il Sito Natura 2000 è dotato di Piano di Gestione adottato o approvato dall’Ente Gestore e/o di misure di conservazione approvate dalla Giunta regionale?	/
d) Nel caso del Piano di Gestione indicare la data di adozione/approvazione:	/

Tabella 37: Sezione 3 – Check list per habitat e/o specie di interesse comunitario.

a) Quali sono gli habitat naturali di interesse comunitario interessati dalla proposta progettuale?	Nessun habitat di interesse comunitario è interessato dal progetto.
b) Quali sono le specie animali e vegetali su cui impatta la proposta progettuale, di cui agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche?	Nessun specie animale è interessata dal progetto. Nell’area in esame non risultano, inoltre, presenti specie vegetali di agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE.
c) Quali sono le specie di avifauna su cui impatta la proposta progettuale, di cui all’allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici?	Nessun specie di avifauna di interesse comunitario è interessata dal progetto.

Tabella 38: Sezione 4 – Check list per Rete Ecologica Regionale (RER) e/o altri elementi di tutela specifica della biodiversità.

a) La proposta progettuale e l’ambito di progetto interessano la Rete Ecologica Regionale (RER)?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
--	---

Se SI', specificare il codice e il nome del settore RER?	/
Indicare gli Elementi primari del Settore RER	/
Indicare gli Elementi di secondo livello del Settore RER	/
c) L'area di intervento ricade all'interno di Aree prioritarie per la biodiversità?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
d) Se SI', specificare il codice e la denominazione indicandone le peculiarità naturalistiche:	/

Tabella 39: Sezione 5 – Check list per interazione con aree boscate.

La progettualità è localizzata in un'area classificata bosco ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 5/12/2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente
Se SI' o parzialmente, specificare se l'area è sottoposta a Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	/
Se SI' o parzialmente, indicare le previsioni alla trasformazione del bosco previste dal PIF	<input type="checkbox"/> Boschi non trasformabili e/o Boschi da seme
	<input type="checkbox"/> Boschi in cui sono previste solo trasformazioni speciali
	<input type="checkbox"/> Boschi in cui sono previste trasformazioni areali a fini agricoli e/o paesaggistici
	<input type="checkbox"/> Boschi in cui sono previste trasformazioni a fini urbanistici
Se NO, indicare le tipologie forestali interessate dal progetto	Il progetto non interessa direttamente alcuna area boscata. Si precisa che il progetto in oggetto non comporta consumo di suolo.

Come già precedentemente accennato, nell'arco temporale 2008-2013 la Fondazione ha effettuato nell'area circa 3.000 piantumazioni di esemplari arborei e arbustivi, riconducibili a ben 38 specie diverse.

Obiettivo primario del presente progetto è la valorizzazione ed implementazione del verde esistente, mediante la creazione delle seguenti zone omogenee:

- ✓ Bosco, ove si prevede la crescita rigogliosa e controllata della vegetazione arborea e arbustiva che caratterizza la Pianura Padana;
- ✓ Prato selvatico;
- ✓ Arbusto autoctono e allogeno;

- ✓ Frutteto;
- ✓ Vegetazione acquatica di ripa da piantumare sulle sponde del canale di irrigazione esistente;
- ✓ Prato e bordure fiorite di rose, aiuole di fiori perenni a bassa manutenzione.

A tal fine, si prevede nell'area in esame la messa a dimora delle seguenti essenze arboree/arbustive:

Tabella 40: Essenze arboree/arbustive previste.

Piante da mettere in mora	Quantità specifica
Morus Alba	1
Quercus Robur	1
Acer Campestre	27
Carpinus Betulus	215
Carpinus Betulus "Fastigiata"	35
Fraxinus Angustifolia (Oxycarpa)	48
Fraxinus Excelsior	58
Fraxinus Ornus	70
Malus Sylvestris	39
Prunus Avium "Plena"	10
Quercus Robur	251
Salix Alba	47
Carpinus Betulus	75
Cornus mas, Cornus sanguinea, Viniburnum lantana, Viburnum opulus, Cotinus coggygria, Euonimus europaeus, Corylus avellana, Ligustrum vulgare, Prunus spinosa, Rhamnus cathartica, Rosa canina	825
Tilia Hybrida (Integrazione filare)	10
Platanus Occidentalis (per continuazione filare esistente)	54
Spirae vanhoutteii	640
Perowskia	668
Cornus spp.	126
Cistus spp.	126
Malus domestica	6
Pyrus domestica	6
Prunus avium	6
Prunus armeniaca	6
Prunus domestica	6
Cydonia oblonga	6
Prunus dulcis	6

Dyospiros kaki	6
Ficus indica	6
Morus alba	3
Morus nigra	3
Punica granatum	3
Ziziphus jujuba	3
Eriobortrya japonica	3
Viti di uva da tavola	70
Actinidia deliciosa	17
Passiflora	22
Salvia officinalis, Rosmarinus officinalis, Thymus vulgaris, Helicrisum italicum, Santolina Chamaeciparyssus, Mentha arvensis, Calamintha nepeta, Ocimum basilicum, Lavandula angustifolia, Echinacea purpurea, Allium in varietà, Melissa officinalis, Taraxacum officinale, Valeriana officinalis	17
Feijoa	360
Arbutus unedo	20
Amelanchier	30
Rosa canina	10
Rubus, Ribes, Fragaria, Vaccinum myrtillus e/o simili	30
Pimpinella anisum, Tanacetum vulgare, Foeniculum vulgare, Sylibum marianum e/o	50
Cornus mas	100
Cornus sanguinea	100
Viburnum opulus	200
Euonymus europaeus	100
Ligustrum spp.	200
Berberis vulgaris	200
Spiraea	300
Lonicera	400
Acorus gramineus, Typha minima, Juncus effusus, Arundo donax, Caltha palustris, Iris sibirica, Iris ensata, Iris pseudoacorus, Thalia dealbata	9

Tabella 41: Sezione 6 – Check list per la pianificazione venatoria.

<p>Con riferimento alla pianificazione faunistico-venatoria, la progettualità ricade, anche parzialmente, in una delle aree di protezione della fauna selvatica e di la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Oasi di protezione. <input type="checkbox"/> Zone di ripopolamento e cattura. <input type="checkbox"/> Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale. <input type="checkbox"/> Aziende faunistico-venatorie e/o Aziende aglituristico-venatorie. <input type="checkbox"/> Centri provati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale.
--	--

	<input type="checkbox"/> Zone di addestramento e cattura. <input type="checkbox"/> Ambiti territoriali di caccia o Comprensori alpini di caccia.
--	---

Tabella 42: Sezione 7 – Check list per conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea.

Indicare se l'area ricade, anche parzialmente, in una delle seguenti tipologie:	
<input type="checkbox"/> Aree con presenza di comunità e specie dell'Emilia-Romagna da proteggere	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se sì indicare quali:	/
<input type="checkbox"/> Aree con presenza di specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se sì indicare quali tra quelle in elenco non incluse in allegati alla Direttiva 92/43/CEE:	<input type="checkbox"/> Tritone alpestre (<i>Mesotriton alpestris</i>) <input type="checkbox"/> Tritone punteggiato (<i>Lissotriton vulgaris</i>) <input type="checkbox"/> Rana temporaria (<i>Rana temporaria</i>) <input type="checkbox"/> Lucertola vivipara (<i>Zootoca vivipara</i>) <input type="checkbox"/> Luscengola comune (<i>Chalcides chalcides</i>) <input type="checkbox"/> Colubro di riccioli (<i>Coronella girondica</i>) <input type="checkbox"/> Natrice viperina (<i>Natrix maura</i>) <input type="checkbox"/> Marasso (<i>Vipera berus</i>)
<input type="checkbox"/> Aree di crescita di specie di flora spontanea protette in modo rigoroso	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se sì indicare quali:	/

Seppur alla luce della Tabella precedente si evidenzi l'esclusione nell'area in esame di specie della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea protette dalla Regione Emilia-Romagna, piuttosto che incluse all'interno degli Allegati di cui alla Direttiva 92/43/CEE, l'incremento migliorativo del verde esistente pocanzi descritto comporta innumerevoli opportunità insediative per la fauna.

L'implementazione e la tutela delle specie arboree/arbustive previste favorisce, infatti, un eccezionale incremento della fauna (uccelli, mammiferi, insetti utili etc.), quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Api, osmie, sirfidi;
- Coccinelle;
- Lucertole campestri e lucertole muraiole;
- Rospi;

- Rane temporarie e rane esculenti;
- Ricci;
- Lombrichi;
- Cimici;
- Etc.

Tabella 43: Sezione 8 – Check list per raccordo con Valutazione Ambientale Strategica (VAS O Screening VAS).

L'ambito di progetto è/è stato interessato da una o più Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di assoggettabilità a VAS?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se SI', specificare:	/
Il/i piano/i o programma/i oggetto della Valutazione ambientale:	PRG del Comune di Carpi.
Se il parere motivato VAS presenta osservazioni e/o condizioni riconducibili alla componente Biodiversità dell'ambito territoriale considerato:	/
Se l'ambito territoriale di riferimento della progettualità è compreso in azioni di monitoraggio previste dalla VAS:	/
Il sito di progetto è stato caratterizzato da studi/interventi per progetti a loro volta soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a Verifica di assoggettabilità?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se SI', indicare la denominazione del progetto e gli eventuali piani di monitoraggio ambientale previsti:	/
Piani di monitoraggio ambientale:	/

Tabella 44: Sezione 9 – Check list per corpi idrici.

La progettualità insiste su corpi idrici individuati e monitorati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015)?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Se SI', specificare:	/
indicare il codice identificativo e la denominazione:	/
specificare lo Stato Ecologico e quello previsto al 2021 o 2027:	/
Indicare, se lo stato attuale è inferiore a Buono, i fattori che ne motivano l'attribuzione di classe come specificati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque	/
Specificare lo Stato Chimico e quello previsto al 2021 o 2027:	/

Elencare, se lo stato attuale è Non Buono, le sostanze che risultano superiori ai limiti di legge e indicate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e nel Programma di Tutela e Uso delle Acque:	/
Indicare se nel corpo idrico è localizzato un Sito di Riferimento della rete di monitoraggio della qualità delle acque:	/

Vista la check list e le considerazioni effettuate, l'effetto ambientalmente migliorativo generato sulle matrici flora, fauna ed ecosistema è innegabile.

Rileva, infatti, l'eccezionale incremento di biodiversità apportato mediante il progetto in esame.

5.8. Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) di cui al Decreto ministeriale 27 marzo 2019.

La variazione del piano non determina impatti significativi sulla salute umana.

Non sono attese ripercussioni a livello di salute per i ricettori sensibili ubicati nell'intorno dell'impianto e/o aree residenziali, in quanto:

- Non vengono previsti nuovi punti emissivi rilevanti;
- Le emissioni di CO₂ prodotte per effetto del traffico veicolare indotto dalla realizzazione del progetto risultano ampiamente compensate dall'effetto mitigativo dato dal potenziamento del verde esistente;
- La mitigazione dell'inquinamento dell'aria evidenziata dal bilancio emissivo positivo di cui al paragrafo 5.3 si esplica mediante l'assorbimento di innumerevoli inquinanti gassosi, quali azoto, monossido di carbonio, biossido d'azoto e anidride solforosa nonché attraverso l'imprigionamento nella superficie fogliare di polveri sottili.

Il potenziale impatto può essere, inoltre, considerato migliorativo, alla luce dei benefici sulla salute generati dalla fruizione del Parco per attività motorie, artistiche e di svago, aspetti non approfonditi nel dettaglio in relazione al livello di screening del presente elaborato.

Innegabile, infine, il ruolo educativo del Parco nei confronti di bambini, ragazzi e adulti in un contesto sempre maggiormente interessato dal global warming e dall'imposizione di scelte necessarie e fondamentali per il presente ed il futuro. In tal senso il Parco costituisce un modello esemplare di unione fra le varie generazioni in ambito informazione, cultura ed intrattenimento.

In termini consuntivi la modifica ai PRG di Carpi determina effetti migliorativi significativi sulla salute umana.

5.9. Descrizione e valutazione delle alternative progettuali

Il presente paragrafo si propone di enunciare e valutare le possibili alternative ragionevoli del progetto conformemente all'Allegato VI, comma h), alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ai sensi del quale fra i contenuti del Rapporto Ambientale si richiede *“una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difformità incontrate nella raccolta delle informazioni richieste”*.

Nel corso delle fasi progettuali non sono emerse soluzioni progettuali alternative sufficientemente valide da valutare, in considerazione dell'obiettivo di valorizzare l'area limitando il consumo di suolo e cercando di ottimizzare la fruizione della stessa. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico delle nuove opere si noti come il progetto preveda la valorizzazione dei n. 2 edifici esistenti.

Nello specifico nel primo edificio si va a prevedere la realizzazione delle seguenti attività:

- Casa del giardinaggio con aula “verde” attrezzata a biblioteca;
- Sala conferenze con capienza di almeno 100 persone;
- Caffetteria con dehor;
- Foresteria;
- Casa del custode – giardiniere.

Il secondo edificio viene, invece, destinato a ristorante.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti il progetto determina la creazione di un “polmone verde” per il Comune di Carpi e i paesi limitrofi, con palese positività del bilancio emissivo, ma con il contestuale obiettivo che l'area possa risultare gestita ed autosostenersi per tramite delle attività condotte all'interno della medesima.

L'alternativa zero, detta anche “Opzione Zero”, è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione del progetto di cui al presente Rapporto.

Tale alternativa, che solitamente lascerebbe inalterate le condizioni attuali del sito, deve essere valutata in relazione al mancato effetto mitigativo dell'anidride carbonica che si verrebbe a concretizzare mediante l'ambientazione a verde di cui al presente progetto.

Come evidenziato, infatti, dallo studio condotto dal gruppo di ricerca “Fitorimedio e mitigazione ambientale” dell'Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Bologna, attraverso modelli previsionali e misure ecofisiologiche e biometriche, le circa 3.000 piantumazioni e siepi attualmente insistenti sull'area permettono di assorbire circa 180 t/anno di anidride carbonica.

Le piantumazioni per le quali si prevede la messa a dimora presso l'area prescelta, per un numero di circa 8.000 esemplari, si stima un aumento della quantità di CO₂ assorbita di circa 480 t/annue, pari a 1.315 kg/giorno.

Seppur sia innegabile che la realizzazione del presente progetto comporti parallelamente un incremento del traffico veicolare indotto e conseguentemente dell'anidride carbonica prodotta

nell'area, come precedentemente dimostrato l'intervento previsto comporta di fatto la piena mitigazione dell'anidride carbonica emessa per la fruizione del Parco.

Seppur, infatti, il traffico veicolare indotto generato dalla realizzazione del Parco comporti, per i 290 transiti/giorno stimati, emissioni pari a 432 kg CO₂/giorno (ai sensi del software INEMAR), la piantumazione degli 8.000 esemplari messi a dimora consente di addivenire ad un aumento del valore di fondo (di 180 t/anno) di 1.315 kg CO₂/giorno assorbite.

Valore nettamente superiore rispetto a quanto conseguibile dalla permanenza dei luoghi allo stato attuale, corrispondente a 493 kg CO₂/giorno di assorbimento.

Ulteriori vantaggi generati dalla realizzazione del Parco sono:

- La funzione di compensazione aiuta a riequilibrare le esigenze di sviluppi con la protezione dell'ambiente;
- La biodiversità è un requisito fondamentale per tutelare il presente e il futuro della popolazione;
- Le aree verdi accolgono le nuove esigenze dei cittadini in tema di tempo libero e di sport outdoor;
- Viene favorita la socializzazione;
- Viene favorita l'educazione ambientale per tutti i cittadini;
- Le aree verdi aumentano il valore delle zone residenziali della città, favorendone lo sviluppo;
- Possono visitare il parco anche cittadini da altri Comuni e Province con conseguente indotto per la realtà locale.

Tali vantaggi non risulterebbero conseguibili nell'alternativa zero, laddove l'area risulta di fatto non agibile al pubblico e non fruibile dalla Città.

Alla luce delle precedenti considerazioni, non può che confermarsi la bontà del progetto di cui al presente elaborato e pertanto la preferibilità in fase di valutazione assegnata all'Opzione 1, ossia la realizzazione del Parco Santacroce.

5.10. Descrizione e valutazione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente in fase di realizzazione (cantiere)

La fase di cantiere risulta caratterizzata essenzialmente dalla suddivisione dell'area d'interesse in n. 8 blocchi di intervento, come di seguito individuati:

1. Bosco est e area fitness;
2. Bosco ovest e teatro;
3. Schermatura area industriale e integrazione filare di platani;

4. Parcheggio centro accoglienza;
5. Orti – area didattica – parcheggio ristorante;
6. Area chioschi e pic - nic;
7. Bosco planiziale (futura espansione);
8. Aree lato canale con piante paludose.

Elemento principale del progetto consiste negli interventi di miglioramento del verde esistente, andando a potenziare la presenza dei 3.000 esemplari arborei e arbustivi appartenenti a ben 38 specie diverse e valorizzare gli edifici esistenti.

Tra gli interventi di base volti a dotare il Parco delle strutture di base, che ne consentano la fruizione sicura e la valorizzazione dell'ambiente, si riscontrano:

- Percorsi pedonali, ciclabili e carrabili per gli interventi di manutenzione, di sicurezza o di trasporto di disabili;
- Illuminazione progettata appositamente per evitare il danneggiamento della fauna notturna;
- Aree di sosta con panchine in zone strategiche;
- Area giochi bimbi e adulti quali tavolini per gioco carte, scacchi e dama;
- Area pic-nic con adeguati sistemi di controllo e utilizzo;
- Area fitness per adulti con attrezzature ginniche e percorsi;
- Anfiteatro all'aperto per rappresentazioni teatrali ed eventi evitando assembramenti di massa e privilegiando momenti culturali e di intrattenimento.

Come accennato, il progetto ricomprende inoltre la valorizzazione dei n. 2 edifici esistenti.

Il primo edificio, posizionato vicino all'ingresso, viene destinato a Centro Visitatori in cui vengono svolte le seguenti attività:

- ❖ Casa del giardinaggio con aula "verde" attrezzata di biblioteca;
- ❖ Sala conferenze con capienza di almeno 100 persone;
- ❖ Caffetteria con dehor;
- ❖ Foresteria;
- ❖ Casa del custode – giardiniere.

Il secondo edificio viene destinato a ristorante.

La presenza di un'area connotata dalla preesistente messa in mora delle 3.000 piantumazioni ed edificata rappresenta un evidente vantaggio nella soluzione localizzativa, in quanto il materiale verrà depositato nelle aree di pertinenza dei prefabbricati esistenti.

Ulteriormente a quanto sopra menzionato si prevede l'introduzione di un attraversamento ciclo-pedonale interrato (sottopassaggio) di congiunzione tra Via Bassa e Via Bersana.

L'attività di cantiere ivi connessa risulta d'interesse ai fini delle seguenti matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera;
- Falda;
- Rumore.

Con riferimento alle **emissioni in atmosfera** derivanti dalle attività di costruzione del sottopassaggio Via Bassa – Via Bersana possono verificarsi emissioni di polveri ed inquinanti derivanti da:

- Gas di scarico di veicoli e macchinari a motore (PM₁₀, CO, SO₂ e NO_x) compresi quelli derivanti dai veicoli che trasportano il materiale da e verso l'area di cantiere;
- Lavori civili e movimentazione terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto (PM₁₀, PM_{2.5});
- Movimento dei mezzi d'opera nelle aree di cantiere.

All'interno di un perimetro buffer di raggio pari a 1.000 m dal sito, come meglio dettagliato nel paragrafo 4.2.9., s'individuano n. 3 ricettori sensibili (intesi come *“strutture che ospitano per un periodo di tempo prolungato un elevato numero di persone appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili, come ad esempio bambini, anziani e malati”*).

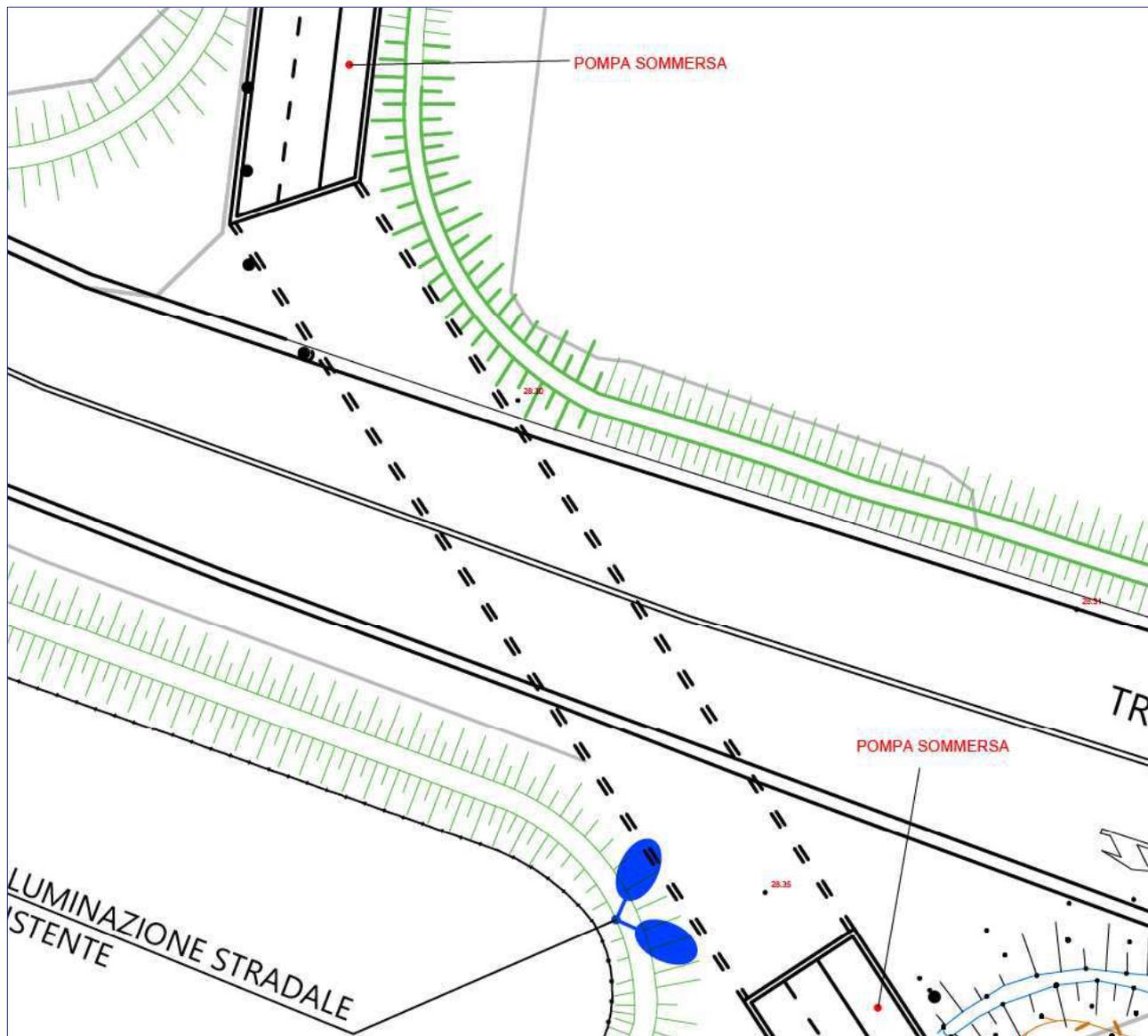
I potenziali impatti sulla qualità dell'aria durante la fase di cantiere sono di durata temporale ridotta (durata massima stimata pari a 5 mesi), estremamente localizzati (potrebbero impattare in maniera lieve esclusivamente i recettori maggiormente prossimi al sito) e di entità marginale.

Per quanto concerne la produzione di polveri, si prevede l'adozione, ove necessario, di idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- Lavaggio delle gomme degli automezzi;
- Umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco;
- Riduzione della velocità di transito dei mezzi.

Con riferimento alla matrice **“falda”**, stante l'elevata superficialità della stessa (range 2 – 10 m), in fase di scavo si prevede il ricorso di n. 2 pompe sommerse, all'interno di pozzetti provvisori dedicati posti rispettivamente a nord e a sud del sottopassaggio, per garantire l'assenza di acqua durante l'esecuzione dei lavori.

Figura 74: Estratto sottopassaggio con evidenza delle pompe sommerse di presa idrica in fase di cantiere.



Con riferimento, invece, alla componente rumore, alla luce della collocazione esterna del sito d'indagine rispetto al centro abitato, la temporaneità del cantiere (durata massima stima di n. 5 mesi) e la ridotta estensione territoriale d'interesse ai fini della realizzazione del sottopassaggio, l'impatto sulla matrice rumore dello stesso risulta marginale.

In ottica cautelativa la Fondazione prevede:

- L'impiego di mezzi di cantiere a ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- L'esecuzione di specifici corsi di formazione del personale addetto, al fine di incrementare la sensibilizzazione in tema di misure preventive e mitigative di eventuali immissioni acustiche,

come, a titolo esemplificativo, non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore ove possibile.

La presumibile breve durata e le marginali influenze sulle matrici ambientali sopra descritte determinano l'assenza di impatti significativi relazionati alla fase di cantiere.

Le terre e rocce da scavo prodotte in fase di esecuzione dei lavori di realizzazione del sottopassaggio Via Bassa – Via Bersana sono:

- Riutilizzate in sito per un quantitativo stimato pari a c.a. 2.500 m³; il riutilizzo presuppone la verifica di non contaminazione con la verifica dei parametri di cui all'All. 4 del D.P.R. n. 120/2017;
- Gestite come rifiuti (quantitativo stimato pari a c.a. 2.500 m³) in conformità alle disposizioni della Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

5.11. Descrizione e valutazione dei probabili effetti significativi del Programma/Piano sull'ambiente in fase di dismissione

In caso di dismissione, al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Capri s'impegna a lasciare inalterato lo stato naturale dell'area, che andrebbe ad assumere la conformazione di bosco planiziale.

Di fatto l'operazione di dismissione andrebbe a prevedere la rimozione delle strutture di edilizia libera, quali i chioschi, deposito attrezzi e serra, con rimozione delle attrezzature apportate, smontaggio e cessione a terzi come prodotto, qualora gli stessi siano riutilizzabili, o come rifiuto, qualora ne risulti necessaria la dismissione.

S'impegna, invece, alla preservazione degli edifici esistenti d'interesse storico.

La Fondazione provvederà, inoltre, alla pulizia generale delle strutture prefabbricate.

Anche in questa circostanza, così come nella fase di cantiere, non essendo previste demolizioni importanti non si preventivano emissioni in atmosfera o acustiche significative.

Nello specifico la Fondazione procederà secondo i seguenti step:

1. Cessione a soggetti terzi autorizzati dei rifiuti eventualmente presenti;
2. Cessione delle materie prime e ausiliarie eventualmente residuali;
3. Rimozione degli impianti comprensiva di stacco di collegamenti elettrici e rimozione delle apparecchiature.

Particolare accortezza verrà riservata alla fase di gestione di eventuali rifiuti residuali dalle attività, i quali saranno oggetto di cessione a soggetti terzi autorizzati alle operazioni di recupero e smaltimento (con preferenza per le operazioni di recupero).

6. MISURE DI PREVENZIONE, MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PREVISTE

Il presente capitolo riporta la descrizione delle misure di prevenzione e mitigazione previste per fornire adeguati livelli di garanzia sotto il profilo ambientale.

Tabella 45: Mitigazione, compensazione e/o monitoraggi previsti.

Componente	Emissioni previste	Mitigazione / compensazione / monitoraggio
Componente aria	Non si prevedono nuovi punti emissivi.	<p>Non previste e/o necessarie.</p> <p>In riferimento all'incremento del traffico veicolare indotto si prevede quale misura di mitigazione il potenziamento e l'implementazione degli esemplari arborei e arbustivi presso l'area d'interesse, nonché la realizzazione di una pista ciclabile con relativo accesso dedicato e di colonnine di ricarica veicoli elettrici.</p> <p>Le emissioni in atmosfera di cui alla fase di cantiere risultano territorialmente e temporalmente marginali.</p> <p>Il bilancio emissivo dato dalla realizzazione del Parco risulta, inoltre, ampliamento positivo.</p>
Componente acqua	<p>Non viene previsto scarico industriale.</p> <p>Si prevede unicamente lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici dislocati presso il Parco.</p>	<p>La Fondazione prevede preliminarmente allo scarico in pubblica fognatura.</p> <p>Viene prevista la perforazione di un pozzo per uso irriguo.</p>

Componente rumore	<p>Si prevedono possibili iniziative saltuarie (eventi) nell'anfiteatro all'aperto ubicato all'interno del blocco n. 2 "Bosco Ovest e teatro" con conseguente aumento del rumore all'interno del parco e nelle aree limitrofe.</p>	<p>L'anfiteatro risulta posizionato all'interno del "bosco ovest".</p> <p>Tale collocazione consente la deviazione delle onde sonore, allungando il percorso dal punto di emissioni a quello di ricezione, e l'attenuazione del rumore percepito nelle aree limitrofe.</p> <p>Si allega, inoltre, al presente elaborato Valutazione Previsionale del clima acustico che attesta il rispetto dei limiti di zona allo stato di progetto e fornisce indicazioni in termini di aggiornamento della zonizzazione acustica.</p> <p>Le immissioni acustiche di cui alla fase di cantiere risultano territorialmente e temporalmente marginali.</p>
Componente odori	Le operazioni non comportano emissioni odorigene.	Non previste e/o necessarie
Componente suolo e sottosuolo	Il progetto non comporta interazioni significative con il suolo e il sottosuolo.	Il sottopassaggio Via Bassa – Via Bersana di progetto presenta una struttura perfettamente impermeabilizzata, al fine di prevenire qualsivoglia interferenza con la falda di zona.
Componente paesaggio	Il progetto non comporta interazioni significative con il paesaggio.	Non previste e/o necessarie
Componente salute umana	Le operazioni non comportano variazioni né effetti sulla salute umana	Non previste e/o necessarie

7. SINTESI CONCLUSIVA

Il presente elaborato consiste nel Rapporto Preliminare (RP) relativo alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS (a seguire Screening VAS), per la realizzazione del nuovo Parco Santacroce in Comune di Carpi (MO) da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (a seguire “la Fondazione”) ai sensi dell’art. 53 della L.R. 24/2017

La valutazione ha tenuto in considerazione i dettami fissati dalla norma di settore nonché le principali caratteristiche di progetto, consentendo di valutare che:

- ✓ L’intervento risulta in buona sostanza coerente sotto il profilo programmatico con i principali strumenti di pianificazione insistenti sull’area, fatte salve le specifiche valutazioni che richiedono l’aggiornamento del PRG oggetto della richiesta stessa, e le indicazioni previste dalla pianificazione vigente sono state dettagliatamente tenute in considerazione nello sviluppo del Permesso di Costruire;
- ✓ Si noti che l’intervento risulta coerente con le principali finalità di indirizzo ecologico e relative alla tematica sostenibilità fissate dalla pianificazione sovraordinata.
- ✓ Non sono attesi potenziali impatti significativi negativi dall’attuazione del presente progetto, valutando anche gli aspetti di carattere cumulativo;
- ✓ Non sono attesi potenziali impatti significativi in relazione alle fasi di cantiere ed eventuale dismissione;
- ✓ **Sono attesi impatti positivi (migliorativi) sulle componenti aria, biodiversità** e salute pubblica. Si prevede un la realizzazione di un vero e proprio “polmone verde” dal quale gli abitanti di Carpi e dei centri abitati vicini possono ampiamente beneficiare;
- ✓ Non sono attese nuove emissioni in atmosfera;
- ✓ Si attende un incremento del traffico veicolare indotto. Tuttavia, come evidenziato nel paragrafo 5.2, l’indotto veicolare effettivamente generato dal nuovo Parco comporta un’influenza trascurabile (meno del 2%) sui tratti presi in considerazione;
- ✓ **Il Parco permette di addivenire ad un incremento dell’assorbimento di CO₂ rispetto allo stato di fatto pari a 1.315 kg CO₂/giorno.**
- ✓ Si prevede unicamente lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igieni dislocati presso il Parco, con esclusione invece di scarichi reflui industriali;

- ✓ Si prevede la realizzazione di apposito sottopassaggio di collettamento tra Via Bassa (dedita ad esclusivo uso ciclo-pedonale) e Via Bersana, con conseguente effetto migliorativo in termini di sicura circolazione dei pedoni e completa mitigazione di qualsivoglia rischio di commistione tra gli stessi e mezzi pesanti/leggeri.

In termini consuntivi, l'intervento risulta compatibile dal punto di vista ambientale con l'ambito di inserimento, nonché escluso da procedura di V.A.S. in relazione alle evidenti connotazioni positive sotto il profilo ambientale, sociale e culturale.

ALLEGATO 1 - RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Il presente capitolo risponde al comma 11 – Allegato VII – Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e comprende l’“[...] elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.”.

Normativa di riferimento:

Autorità di Bacino Fiume Po - Modifiche e integrazioni al progetto di Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio idraulico e idrogeologico aggiornamento.

Autorità di Bacino Fiume Po - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

Ingegnoli V., Ecologia del paesaggio: Manuale per conservare, gestire e pianificare l’ambiente (2005).

L.R. 6/2005 “Disciplina del sistema regionale delle aree protette”.

L.R. 23 dicembre 2011 n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”.

D.G.R. 21 settembre 2018 n. 15158 “Indirizzi per l’applicazione delle linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e comunale di cui al D.M. 52/2015 del Ministero dell’Ambiente”.

D.G.R. 25 ottobre 2018 n. 17169 “Rettifica per mero errore materiale della propria Determinazione n. 15158/2018”.

Delibera n. 38/2018 del Consiglio SNPA – Allegato “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – Documento di sintesi”.

D.M. 27 marzo 2019 del Ministero della Salute “Approvazione delle Linee guida per la valutazione di impatto sanitario”.

L.R. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco”.

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - “Norme in materia ambientale. D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

L.R. 20 aprile 2008 n. 4 “Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti”.

Ministero della Salute - Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018.

Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, approvato con deliberazione n.1 del 3 marzo 2016.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016.

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Carpi (MO), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 247 del 01/02/2002. È stato oggetto delle seguenti varianti: Variante n. 18 approvata con deliberazione del C.C. n. 120 del 17/07/2008; Variante n. 19 approvata con deliberazione del C.C. n. 114 del 10/09/2009; Variante n. 21 approvata con deliberazione del C.C. n. 76 del 16/07/2009; Variante n. 24 approvata con deliberazione del C.C. n. 133 del 29/09/2011; Variante n. 25 approvata con deliberazione del C.C. n. 108 del 25/10/2012; Adeguamento indici approvato con deliberazione del C.C. n. 25 del 27/02/2014; Piano della Ricostruzione 1° Stralcio approvato con deliberazione del C.C. n. 136 del 12/12/2014; Piano di Ricostruzione 2° Stralcio approvato con deliberazione del C.C. n. 59 del 21/05/2015; Variante n. 30 approvata con deliberazione del C.C. n. 35 del 16/04/2015; Variante n. 35 approvata con deliberazione del C.C. n. 140 del

26/11/2015; Variante n. 36 approvata con deliberazione del C.C. n. 60 del 30/03/2017; Variante n. 40 approvata con deliberazione del C.C. n. 20 del 09/02/2017; Variante n. 42 approvata con deliberazione del C.C. n. 116 del 20/07/2017; Variante n. 43 approvata con deliberazione del C.C. n. 167 del 14/12/2017; Variante n. 46 approvata con deliberazione del C.C. n. 87 del 31/10/2019.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna (PTA), , approvato in via definitiva con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010 e s.m.i. e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1388 del 28/01/1993 e s.m.i..

Piano Aria Integrato Regione Emilia-Romagna (PAIR 2020), approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11/04/2017.

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Modena (MO) approvato con Delibera di Consiglio n. 411 del 19/12/2018 e s.m.i..

Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia-Romagna, approvato in via definitiva con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010 e s.m.i. e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1388 del 28/01/1993 e s.m.i.

Siti internet:

www.google.it/maps/

<https://asp.urbi.it/urbi/>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it>

[http://www.q-cumber.org/.](http://www.q-cumber.org/)

[http://www.wikipedia.it.](http://www.wikipedia.it)

www.natura2000.servizirl.it

www.comuni-italiani.it

Proprietà Intellettuale

Il presente documento è di proprietà esclusiva di Green Evolution S.r.l. Società Benefit, che ne detiene tutti i diritti di riproduzione, diffusione, distribuzione e alienazione, nonché ogni ulteriore diritto individuato dalla vigente normativa in materia di diritto d'autore. Il presente documento ed il suo contenuto non possono, pertanto, essere ceduti, copiati, diffusi o riprodotti, né citati, sintetizzati, o modificati, anche parzialmente, senza l'esplicito consenso di Green Evolution S.r.l..

Ogni prodotto o società menzionati in questa relazione sono marchi dei rispettivi proprietari e/o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte.

ALLEGATO 2 – SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE, GLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI, I PORTATORI DI INTERESSE E/O LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA INTERESSATE NONCHÉ LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il presente Allegato 2 si propone di fornire informazioni dettagliate circa i soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Nello specifico i soggetti coinvolti nella predetta procedura sono i seguenti:

- ✓ Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi
P.E.C.: info@pec.fondazioneccrcarpi.it;
- ✓ Comune di Carpi (MO)
P.E.C.: comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it;
- ✓ Regione Emilia-Romagna – D.R.: Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale; Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
P.E.C.: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it; segrprn@regione.emilia-romagna.it;
- ✓ Provincia di Modena – Servizio pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
P.E.C.: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;
- ✓ A.R.P.A. Emilia-Romagna – Dipartimento di Modena
P.E.C.: aomo@cert.arpa.emr.it;
- ✓ Azienda USL di Modena
- ✓ P.E.C.: auslmo@pec.ausl.mo.it;
- ✓ Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
P.E.C.: protocollo@pec.emiliacentrale.it;
- ✓ Unione delle Terre d'Argine
P.E.C.: terredargine@postecert.it;
- ✓ Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
P.E.C.: procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- ✓ Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
P.E.C.: mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it;
- ✓ Aimag S.p.A.

P.E.C.: segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it;

✓ Comuni confinanti:

Coreggio P.E.C.: correggio@cert.provincia.re.it;

Rio Saliceto P.E.C.: riosaliceto@cert.provincia.re.it;

Fabbrico P.E.C.: fabbrico@cert.provincia.re.it;

Campagnola Emilia P.E.C.: campagnolaemilia@cert.provincia.re.it;

Novi di Modena P.E.C.: comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it;

Cavezzo P.E.C.: comunecavezzo@cert.comune.cavezzo.mo.it;

Bomporto P.E.C.: comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it;

Bastiglia P.E.C.: comunedibastiglia@cert.comune.bastiglia.mo.it;

Soliera P.E.C.: protocollo@pec.comune.soliera.mo.it;

Campogalliano P.E.C.: protocollo@cert.comune.campogalliano.mo.it;

Modena P.E.C.: direttoregenerale@cert.comune.modena.it;

Eventuali ulteriori soggetti (Cittadini; le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone; le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente) attivi nell'ambito di intervento possono richiedere di intervenire nel procedimento all'autorità procedente e/o individuati dalla stessa.

La partecipazione, le informazioni al pubblico e le comunicazioni di cui al procedimento in esame verranno assicurate mediante pubblicazione della documentazione completa sul sito internet ufficiale del Comune di Carpi e del Rapporto Preliminare Ambientale sul sito internet regionale https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION